Martedì 25 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 255.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
meso. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

(Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20)

Il problema elettorale

Entrati nel *periodo ufficiale delle elezioni politiche*, in tutta Italia è aumentata la baraonda *niente gioconda*.

Noi abbiamo invitato gli Elettori friulani ad allontanare lo sguardo da esse, ed a fissarlo sulle cose di casa nostra. Ma, pur troppo, un po' di baraonda l'abbiamo in casa! E non già per lotte di principj o di Partiti, bensì per gare ingenerose, per simpatie ed antipatie personali, per la puerile ed interessata mania di valere qualche cosa o almeno di apparire influenti nel proprio paese.

Or dunque (dacchè si approssima il giorno dell'azione), noi dobbiamo raccomandare agli Elettori friulani di non lasciarsi abbindolare, sotto verun pretesto, dagli armeggioni, e di contribuire, se non molto bene, almeno meno male, allo scioglimento del *problema elettorale*.

—

Perchè si avranno, nel 6 novembre, le *elezioni generali?* — Lo si è detto e ripetuto, che l'*appello al Paese* fu determinato dal bisogno sentito di sapere, se il Paese approvasse o no l'indirizzo del Governo, ossia del neo-Ministero Giolitti.

Ebbene; per approvare, o no, l'*indirizzo* del Governo, bisognava conoscerne le *idee*. Or queste *idee* apparvero formulate nella Relazione al Re, che precedeva il Decreto di morte della XVII Legislatura, e l'invito alla Nazione di rifabbricare una nuova Camera.

Noi, appena fu pubblicata quella Relazione, ossia *programma ministeriale*, pregammo gli Elettori politici del Friuli a meditare su di essa. Ebbene, Elettori, avete voi meditato? avete voi compreso che cosa vi si chiede, e quale risposta si aspetta da voi mediante i suffragi delle urne?

—

Supponiamo che abbiate meditato a lungo, ed arguito quale sia il *problema elettorale*. Pur noi meditato abbiamo, ed ecco le illazioni e conchiusioni nostre.

Benchè Giolitti e Colleghi avessero parecchi mesi per lavoro preparatorio del *programma*, questo non riuscì nè perfetto nè completo; eppur uopo è accontentarsi di quanto i Ministri ci hanno dato!

Nel *programma* la *quistione finanziaria*, essenziale per l'Italia, doveva campeggiare. Ed infatti la Relazione si occupa di essa quistione principalmente. Ma, come era prevedibile, i provvedimenti per la soluzione sono già contrastati dalla Critica degli avversarii, specie il monopolio degli olii minerali illuminanti ed il progetto per le pensioni. Riguardo a tutto il resto (e non è poco!) la Relazione de' Ministri è bella di oneste intenzioni, di generosi propositi per serie riforme e pel radicale riordinamento amministrativo.

Ma dovranno o potranno gli Elettori politici del Friuli, coi loro suffragj, esprimere un *giudizio* riguardo la *questione finanziaria*, cioè su argomento tanto disputabile? Dovranno dirsi soddisfatti appieno di quanto, nel *programma*, è appena in abbozzo?

Parliamo chiaro. Nè gli Elettori del Friuli, nè quelli del maggior numero dei Collegj d'Italia, potrebbero in coscienza dare un *giudizio*. Tutto al più, potranno esprimere certa disposizione a *credere sulla parola dei Ministri*.

E noi invitiamo i nostri amici a *credere* ed a *sperar bene*; noi li invitiamo, nel 6 novembre, ad essere *Elettori ministeriali*. E potranno esserlo di leggieri, se si *tutti i Candidati*, quelli almeno che la *Patria del Friuli* proporrà, per intero o per qualche lato si diranno *ministeriali*.

—

Non ministeriali sarebbero i *Radicali*, nè potressimo noi patrocinare *Candidature radicali*. Ma in Friuli non ci sarebbe che una debole *minoranza*, ed in un solo dei nove Collegj, che tenta avventurarsi alla prova della propria inferiorità. Che se qualche parvenza di lotta la si avrà in questo o in quel Collegio col pretesto di *Destri* o *Sinistri*, siffatti appellativi de' Candidati noi li consideriamo quale sottile artificio per entrare in lizza. Del resto noi accettiamo, perchè conformi alle nostre idee, le dichiarazioni ed aspirazioni dell'on. Giolitti riguardo alle *future Parti politiche* dell'Assemblea legislativa. Le *Parti politiche* si faranno nel corso della Legislatura, e dietro una *distinzione di idee e di propositi;* non già che con le elezioni si abbiano a resuscitare i Partiti vecchi.

Per assecondare questo desiderio dell'on. Giolitti, espresso anche dall'on. Zanardelli ad Iseo, speriamo che pur il Friuli vorrà, nel 6 novembre, qualche utile elemento contribuire. G.

Il cholera.

Non usiamo dare notizie intorno al cholera, perchè tranne ad Amburgo e nelle città della Russia, presenta carattere benigno. Notiamo però la sua comparsa, constatata, a Tlorisdorf presso Vienna e in alcuni paesi della Stiria.

I filodrammatici udinesi a Trieste

(Nostra corrispondenza).

Trieste, 24 ottobre

Ieri, la brava Società Comica « *Pietro Zorutti* » si produsse per la seconda volta sulle scene del nostro Filodrammatico con un esito felicissimo, rappresentando la commedia in 3 atti del compianto vostro sig. avvocato G. E. Lazzarini *Il Chialchiult* e la esilarante commedia in un atto dello stesso autore « *Dug' e nissun* ».

Già dalle ore 7 il teatro si presentava popolatissimo; alle 7 1|2 poi, ora in cui s'alzò la tela, non rimaneva un posto vacante. Più della volta scorsa, primeggiava nel pubblico l'eletta di Trieste, ciò che ci prova ancora una volta, quanto, ed i lavori del vostro Lazzarini ed i bravi dilettanti che li rappresentano, siano tenuti in sommo pregio dalla *crême* della nostra città.

« *Il Chialchiult* », lavoro condotto con mano maestra, specie nel secondo atto, ove l'azione si svolge ad un tempo con chiarezza e rapidità, piacque assai, e ne fanno fede gli interminabili applausi che si ebbero tutti indistintamente i dilettanti, che dal primo all'ultimo, disimpegnarono il proprio compito con intelligente interessamento.

Applauditissime furono le signore Anna Marchesi e Margherita Sporilli, e con esse loro condivisero gli allori i Signori Lazzarini, Bosetti e Baschiera. Benissimo poi i signori Flumiani, Modotti, Miani, Zamparo e Della Bianca.

Il «*Dug' e nissun*» piacque pure assai, e vi riscossero fragorosi applausi le Signore Marchesi, Sporilli e Cremese, ed i signori Bosetti, Lazzarini e Baschiera. Quest'ultimo, una vera macchietta; ci provò quanto abbia progredito in brevissimo tempo nell'arte drammatica, e quanto prometta per lo avvenire; la sua serenata cantata in carattere, destò la più viva ilarità nel pubblico che la volle tribissata.

I cori, cantati con effusione di melodia, furono pure applauditissimi, e se li vollero replicati, specialmente la serenata a *Cecilie* cantata dal simpatico tenore signor Ermenegildo Moncaro, coll'accompagnamento di voci ad imitazione d'istrumenti da pizzico.

In una parola, un successo stupendo, cui può invidiare qualche compagnia d'artisti — una continua ovazione dall'alzarsi della scena, al finire della rappresentazione. *Farfarello.*

—

Dal *Cittadino* togliamo la chiusa:

Gli attori s'ebbero incessanti chiamate a fin di recita e l'*a riviodisi* fu cordiale e unanime, espresso così da indurre gli Udinesi a riprodursi ancora sulle nostre scene quanto prima col capolavoro del Lazzarini: *Il lunis*. Riassumendo adunque, la fu una serata sotto ogni rapporto memoranda e tale da persuadersi a far nostro il desiderio del pubblico, d'avere ciò questi simpatici friulani fra noi il più spesso possibile.

Raccolti poi a geniale banchetto i nostri udinesi, e triestini e friulani di qui, all'osteria del « Circolo », fra lieti brindisi e lepide declamazioni e canti e suoni, non si dimenticò la nostra santa causa nazionale, ed in un batter d'occhio si raccolsero pro *Lega*, fiorini 7.11 più centesimi 55 che si passarono prontamente a un presente direttore del Gruppo di Trieste.

Il progetto militare tedesco.

La *Koelnische Zeitung* annunzia che il progetto militare stabilisce dal 1. ottobre 1893 al 31 marzo 1899 il numero annuo dei coscritti in 492,068, cioè 711 battaglioni di fanteria, 477 squadroni di cavalleria, 494 batterie d'artiglieria da campagna, 37 battaglioni d'artiglieria a piedi, 24 battaglioni di zappatori, 7 battaglioni di ferrovieri, 21 del treno. La condizione di tali riforme è che la fanteria avrà generalmente un servizio di due anni ed un certo numero di sott'ufficiali sarà incorporato nel bilancio dell'impero; i volontari d'un anno saranno contati.

La relazione che precede il progetto militare, constata che la situazione militare e politica si è modificata in modo sfavorevole per la Germania. La relazione domanda provvedimenti energici, la preponderanza anteriore della Germania essendo scomparsa.

La Francia può disporre sul piede di guerra di 4,053,000 uomini, la Russia di 4,556,000. Di fronte a queste cifre bisogna trarre tutto il possibile profitto dalla forza nazionale. Tutti gli uomini veramente abili al servizio militare debbono essere coscritti.

Con questa riforma, l'esercito tedesco raggiungerebbe un effettivo di guerra di 4,440,000 uomini, quindi sarebbe superiore a quello della Francia e di poco inferiore a quello della Russia. Vi sarebbe un aumento di 2138 ufficiali, 234 medici, 209 armaiuoli, 23 veterinari, 11,875 sott'ufficiali, 72,037 soldati e 6130 cavalli di servizio.

Timori di una conflagrazione generale nell'America del Sud.

Il *Temps* pubblica una lettera da Lima (Perù) la quale fa sorgere gravi dubbi sulla durevolezza della pace che, dopo tante agitazioni, regna infine nell'America Meridionale.

Il trattato stipulato nel 1883 fra il Chilì da una parte, il Perù e la Bolivia dall'altra, dopo la sanguinosa guerra che ebbe luogo fra queste Repubbliche, stabiliva che le provincie d'Arica e Tacna sarebbero cedute dal Perù al Chilì, ma che, dopo dieci anni, avrebbero potuto far ritorno al primo di questi Stati, qualora il Perù pagasse un'indennità di dieci milioni di piastre forti, e le popolazioni, con un libero plebiscito, avessero dichiarato di volere staccarsi nuovamente dal Chilì per far ritorno all'antica loro patria.

La data fatale si avvicina; la quistione preoccupa pertanto assai vivamente l'opinione pubblica dell'America Meridionale.

Si è parlato bensì di prorogare la data del plebiscito, ma il Perù non vi sembra disposto, sia per impazienza di ricuperare i territori perduti, sia perchè un maggior lasso di tempo verrebbe ad allontanare sempre più la speranza che le popolazioni di Tacna ed Arica optino in suo favore.

Il Perù è pertanto pronto a sobbarcarsi ai più gravi sacrifizi per giungere a tale risultato; venne aperta una pubblica sottoscrizione per pagare l'indennità, o almeno aiutare l'erario; quantunque essa non abbia dato finora gran che e paia materialmente impossibile che lo Stato riesca ad agglomerare la somma necessaria, i giornali dichiarano che non bisogna rinculare dinanzi alla difficoltà del pagamento.

Il Perù non accetterà il verdetto popolare, se gli riescirà sfavorevole. Esso è deciso a riprendere Tacna ed Arica a qualunque costo, come i francesi a riprendere l'Alsazia e la Lorena.

La Bolivia per parte sua trova intollerabile cosa il mancare d'uno sbocco sul mare.

Non è improbabile che il Perù e la Bolivia trovino un potente alleato nella Repubblica della Plata. Dopo la guerra del Pacifico, la quale mise in rilievo la potenza militare e navale del Chilì, dopo le incursioni armate che le truppe di Balmaceda fecero nel territorio argentino, regna sull'altro versante delle Ande una sorda ostilità contro il Chilì, fomentata dalla gelosia tradizionale degli argentini contro i chileni.

In questi ultimi mesi, il Congresso peruviano ha tenuto parecchie sedute segrete, che si seppero poscia dedicate all'esame della politica estera ed alla comunicazione di documenti mandati dai governi vicini.

Un diplomatico argentino fu espressamente inviato alla Paz ed a Lima per conoscere il pensiero dei gabinetti boliviani e peruani, circa alcune eventualità.

Si ha dunque da temere di una conflagrazione generale, in cui il Chilì si troverebbe solo a lottare contro il Perù, alleato alla Bolivia ed alla Plata, e protetto apertamente dagli Stati Uniti.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Pordenone.

(Comunicato).

Pordenone, 24 ottobre.

Egregio sig. Direttore della « Patria del Friuli »,

La preghiamo a voler inserire nel suo reputato Giornale, per la pura verità, la seguente *dichiarazione*.

Può essere vero che il sig. C. non siasi mai sognato di offrire la candidatura del Collegio di Pordenone al prof. cav. Franzolini; ma è altrettanto vero che molti Elettori pensavano a proclamare la sua candidatura, se il sig. prof. Scolari non l'avesse accettata, e che a mezzo del D.r Frattina, il Franzolini era stato richiesto, se offertagliela, l'avrebbe accettata.

Con perfetta stima

Alcuni Elettori liberali progressisti.

Collegio di Tolmezzo.

Anche oggi ricevemmo parecchie lettere da varii luoghi della Carnia, con *ingiunzioni perentorie*.

Rispondiamo che non ci è dato riscaldarci per nessuno dei Candidati in

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 44

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Essi sembravano all'ombra delle roccie immani innalzantesi lungo la costa, — e nel mare dinnanzi ad essi, ironici, schernenti, incendiati dal sole sorgente, due piroscafi leggeri e le cui bocche da cannone eran pronte a fulminare...

Non c'era scampo veruno.

I rem caddero dalle braccia dei forzati avviliti, e un gemito straziante proruppe dai loro petti.

Non si cercò manco di lottare A qual pro?, e un quarto d'ora appresso, tutti i condannati venivano passati dalla loro barca, su uno dei piroscafi.

Feliciano s'ebbe aumentata la pena, di cinque anni di ferri.

Da Cajenna fu trasferito in una delle isole di Salute, all'Isola Reale, destinata ai condannati rivoltosi.

Fu il disgraziato, rinchiuso in una prigione profonda, scavata sotto alle roccie che frangevano l'isola, ed ivi lo si lasciò solo, senza luce e quasi senz'aria.

Il murmure delle onde scorrenti sul dosso delle roccie, biancheggianti di schiuma, riempivan le grotte di un rumore continuo, incessante che assordava l'orecchio ed impediva di pensare...

Le porte della prigione trasudavano di umidità, una umidità penetrante, satura di sali, che penetrava fin nelle ossa.

Ma tutto ciò non sembrava nulla a Feliciano.

Quel che gli era più penoso di tutto, era il non aver più novelle di Rosalia; il pensiero che lo spaventava di non riacquistar forse più la libertà, e tanto più, che ora, ben cinque altri anni aggiungevansi ai molti che doveva ancor fare.

Egli aveva creduto di riaccostarsi a Rosalia, e ne era invece più che mai lontano!

Ore, giorni, settimane, trascorsero così...

Feliciano era immurato nella sua prigione, come in una tomba, i piedi carichi di ferri, che l'umidità rodeva, fra il rumoreggiare incessante del mare, che in certi giorni di tempesta avea gemiti e pianti che somigliavan quelli di un moribondo, interrotti d'assordanti fracassi, sotto i quali tutto tremava e si muoveva, come se la roccia, tutta intera, scossa nelle sue radici, si staccasse per perdersi in fondo all'abisso.

In quei giorni, in quelle ore, intorno a lui, tutto scotevasi a mo' di terremoto.

Era orribile e formidabile ad un tempo. L'udito turbavasi, assorbito tutto da un si inesprimibile fracasso.

Le roccie pareano urlare. Si sarebbe detto che l'onde scorrenti stracciassero la pietra e si ripandessero entro alle caverne che riempivano delle loro acque schiumanti e corrucciate.

Nel suo orrore, quello strepito era pur bello! Aveva in sè qualche cosa di gigantesco, di sovrumano, che faceva pensare allo scompiglio, allo scricchiolio immane, ai rivolgimenti che dovettero accompagnare la formazione della terra.

In certi istanti, pareva a Feliciano di esser imprigionato in qualche centro di continente in gestazione.

Ma all'infuori di tali strepiti, nulla... Nessun rumore di vivente.

Una volta al giorno, il catenaccio della porta s'apriva e vi si introduceva il pane e la brocca d'acqua, senza ch'ei neppur vedesse la mano che lì recava.

In questa condizione di cose, l'infelice aveva fin perduto la ragione del tempo... Egli non sapeva più da quanti giorni fosse là.

E sua figlia?... Mai nuova alcuna...

Le lettere di Roberto non gli pervenivano più, e da parte sua, egli non poteva più scrivere, poichè non aveva alcuna comunicazione col di fuori.

Egli era più ancora che al bagno, separato dal mondo dei viventi.

Se Roberto, non intendendo più parlare di lui, il credesse morto, e credendolo morto, avesse abbandonato Rosalia!

No, non era ciò possibile. Il figlio di Barterin, non sarebbe capace di una simile infamia! Ma non importa! Dei dubbi cominciavano a formarsi nella mente di Feliciano, in mezzo all'isolamento in cui trovavasi perduto, lontano da tutti e da tutto.

E doveva passar cinque anni così, cinque anni in quella sua tomba! — Oh, sarebbe morto ben dieci volte, prima d'uscirne...

E Rosalia? Ei non la rivedrebbe più... mai più...

Il misero padre era preso, in certi momenti, da uno scoraggiamento desolante, da una disperazione senza limiti.

Egli non dormiva più. Notte e giorno restava desto, gli occhi affondati nelle tenebre, tormentato continuamente dai susurri del mare che stava al dissopra di lui, e che gli martellavano il cranio e lo rendevano folle...

Ed era per un'altro che egli soffriva tutto ciò; torture fisiche di quella fatta, non superate che dalle angoscie morali bene ancora più grandi.

Oh, se quell'altro, non facesse la felicità di sua figlia, guai a lui! A quali rappresaglie, non andrebbe egli soggetto, appena suonata l'ora della liberazione...

Era la prima volta che tali idee occupavano la mente di Feliciano, la prima volta, che il povero padre, di Rosalia dubitava della riconoscenza di Roberto.

Ma, e da quel giorno, il dubbio non fece che estendersi, prendendo sempre più radice entro all'anima del prigioniero.

Nell'ombra in cui era avvolto, aveva fatto dei sogni atroci, aveva avuto delle terribili allucinazioni.

Egli vedeva Rosalia, errare per le vie di Parigi.

Perchè, di Parigi? Non lo sapeva. Però era sempre a Parigi ch'egli vedeva Rosalia.

E la scorgeva povera, abbandonata, con delle vesti quasi a brandelli, la testa china, come sotto il peso di un umiliazione senza nome.

Eppure, ciò non era possibile, non poteva esser vero!

Senonchè, egli non poteva cacciar da sè simili pensieri; per quanti sforzi facesse, ritornavano.

Era proprio così ch'ei vedeva sempre Rosalia, errante per le strade di Parigi, in istato da far pietà; oppure su di una soffitta con un bambino piangente, che domandava del pane.

(Continua).

questo Collegio; e che, pur dovendo trovare per uno di essi *i maggiori gradi di preferibilità*, non permetteremo mai che nella *Patria del Friuli* sieno pubblicati insulti, e nemmeno epigrammi scortesi all'avversario.

In Carnia, dove c'è una gente di acuta intelligenza e di senso pratico, capiranno ed approveranno il nostro contegno, di confronto a quello che altre *Effemeridi* mostrarono di voler seguire nella lotta elettorale.

—

Collegio di S. Daniele - Codroipo.

Abbiamo accennato ad un *indirizzo* con cui influenti Elettori offerirono la *candidatura* al *comm. Paolo Billia*. Ecco, ora, i nomi dei firmatari di quell'*indirizzo*:

Dottor Mattia Zuzzi, dottor Giacomo Zuzzi, Marcello Melchior, Ugo Buttazzo, Domenico Baltico, Cigania Carlo, Luigi Agnola, Giusti Edoardo, dottor G. Pellegrini, Gio. Batta Valentinis, Petracco Pietro, Fratelli Cozzi, Antonio Baschiera, dottor L. Ciani, Boselli Pietro, Mazzorini Carlo, Rinaldi dottor Daniele, Brunetti G. Batta, Micoli Pietro, Berghinz Bernardino, Paolo Spangaro, Giuseppe de Cillia, Lodovico de Cillia, Rinaldi Antonio, Ramotto Giovanni, Cecchini Francesco, Tosini Francesco, Chiesa Pietro, Menini F., Chiesa Gio. Maria, Di Leonardo Luigi, Mollaro Luigi, Ganzin Pietro, Pasqualini Sebastiano, Cargnelli Giuseppe, Presacco Giovanni, Ganzini Giacomo, Antonio Pasqualini, Eugenio Pasqualini, Menini Domenico, Masotti Francesco, G. Maseri, Brun. Giuseppe, Venier Luigi, Marzona Nicolò, Donati Giov. Maria, Mario Laurenti, B. G. D'Orlando Luigi Concina, Alessandro D. Laurenti, Luigi D. Centazzo, Cantoni Gio. Batta, co. Luigi Colloredo, Vincenzo Spangaro, Antonio Filipponi, Girardini Giovanni, Leonardo Cattaruzzi, Leone Cattaruzzi, Giovanni Benedetti, Barazzotti Marco assessore municipale ed agente conti Rota, Marini Pietro assessore municipale, Cicutti Vincenzo, Zorzi Alessandro, Zorzi Francesco, Cressati Antonio, Zorzi Geremia, Giovanni del Re, Mariotti Luigi, Zorzi Giacomo, Zorzi Antonio, Ercole Massaroni, agente co. Miniscalchi, Angelo Mazzini, Francesco Minciotti, D. Giuseppe Giavedoni, Luigi Ottogalli segretario com. di Camino, Francesco Ostuzzi, Angelo Bacinelli, Antonio Grazzolo, Francesco Tomadini, A. di Gaspero, Bortolotti Francesco, Luigi del Giudice, Domenico Someda, Ing. Enrico de Rosmini, Fernando Petrosini, prof. G. A. Pirona, A. Pirona, De Nardo Francesco, Piccoli Giuseppe, Micoli G. Maria, Luzzana Guglielmo, Toniutti Luigi.

—

Al suindicato *Indirizzo*, sottoscritto da Elettori di ogni Sezione del Collegio, il comm. Paolo Billia diede la seguente risposta:

Elettori del Collegio S. Daniele-Codroipo.

Vi ringrazio per l'offertami candidatura dandomi così nuova prova di fiducia.

A molti dei firmatari dell'indirizzo avevo in precedenza ripetutamente dichiarato, che ritenendomi giunto presso che al termine della mia carriera politica, sentivo il bisogno della quiete di famiglia, e che perciò rivolgessero il loro pensiero sopra altro candidato che corrispondesse alle tradizioni del Collegio.

Comprendo il movente della attuale vostra insistenza, e il resoconto di una recente adunanza me lo rende manifesto. Amo i partiti politici netti, e coi fatti e coi voti ho dimostrato fedeltà al partito progressista al quale mi onoro di appartenere. Ma ho sempre repudiato e repudio tendenze contrarie alle Istituzioni che ci governano. E poichè sembra che da alcuni voglia farsi questione sopra un principio fondamentale sul quale nè io, nè voi siamo disposti a transigere, vincendo la mia ritrosia, pongo il mio nome a piena e libera vostra disposizione.

Abbiatemi per

Vostro
Billia Paolo.

—

Collegio di Cividale.

Sabato, in Cividale, alle ore 2 pom., nella sala dell'*Albergo ai Friuli*, si terrà una riunione di elettori allo scopo di portare in pubblico l'agitazione elettorale, che finora andò sordamente serpeggiando.

—

Grande Comizio elettorale del Collegio Palmanova - Latisana

L'anima del Collegio sembrava ieri S. Giorgio di Nogaro, dove a più centinaia si erano riuniti gli elettori da ogni parte. Pressochè nessuna sezione mancava di numerosa rappresentanza, ed all'appello risposero diciotto paesi e forse più che venti sezioni.

Il Comizio fu aperto dal simpatico Foghini il quale invitò gli intervenuti ad eleggere il Presidente del Comitato Generale. Per acclamazione venne nominato l'avv. Virgilio Tavani di Latisana. Intorno a lui furono aggregate le più notabili persone di ogni singolo borgo, le quali accettarono o seduta stante o per delegazione.

Allora vennero raccolti i voti portati dagli elettori presenti sul nome del candidato. Da ogni parte uno solo era il designato.

Fu a questo punto che il Presidente Tavani ricordando con elevato pensiero la solennità del momento, richiamava la mente degli elettori sul massimo diritto che stavano per esercitare e sul grande dovere da compiere. L'elettore in questo momento partecipa del governo in quanto esso contribuisce a designare le persone a cui sarà affidata in avvenire parte notabile della pubblica vita. Crede di interpretare il sentimento di tutti gli intervenuti designando quale candidato l'on. Giuseppe Solimbergo (applausi vivissimi).

Con parola calda e felice l'oratore rivolse quindi un'invito perchè anche Palmanova avesse a unirsi alla maggioranza (applausi)

Seduta stante fu spedito il telegramma al candidato da voi ieri riportato e quindi il seguente diretto al Sindaco Buri di Palmanova:

« Assemblea numerosissima diciotto Sezioni in S. Giorgio, nel mentre proclamava candidato Solimbergo, invitava Palmanova unirsi concorde maggioranza.

—

La lettera dell'onorevole Rudinì

L'*Agenzia Stefani* comunica la lettera che l'on. Di Rudinì ha diretto il 20 corrente ai suoi elettori di Caccamo.

L'on. Di Rudinì esordisce con l'affermare che cadde per aver troppo osato e aver voluto forse troppo rapidamente ottenere alcuni grandi risultati; cioè, chiudere al più presto possibile la dominante questione della finanza.

Afferma che senza l'opera della sua amministrazione, l'esercizio 1891 92 si sarebbe chiuso con un disavanzo di 191 milioni in luogo di 135. Dichiara che il bilancio dello Stato non avrà mai la desiderata saldezza senza consolidare le spese militari ed uscire dalle pericolose incognite delle spese ferroviarie.

Crede necessario un assoluto decentramento; per purificare la nostra vita politica conviene guarire presto la piaga delle illecite ingerenze nelle pubbliche amministrazioni: il giorno in cui queste ingerenze diverranno rare e difficili, si sarà preparato, in quanto è possibile, un terreno propizio al futuro riordinamento dei partiti politici, che richieggono deputati liberi da quei vincoli pei quali oggidì troppa parte si dà allo studio degl'interessi locali e troppa se ne sottrae agl'interessi generali della patria italiana.

Egli voterà il sindaco elettivo, anche pei Comuni minori; propugnerà discipline più precise circa lo scioglimento dei Consigli comunali, la compilazione delle liste elettorali, l'approvazione dei bilanci dei comuni, sostituendo, almeno a titolo di prova e in certi casi per debiti e le imposte, l'intervento diretto de cittadini a quello dell'autorita tutoria; e rendendo più efficace la responsabilità degli Amministratori dei pubblici istituti.

Non disconosce che vi è un movimento favorevole alla ricostituzione dei partiti politici; ma questo diventa artificiale quando si evoca la vecchia Destra, nella speranza di far rivivere la vecchia Sinistra. Le grandi e sostanziali divisioni organiche, nei Parlamenti moderni, non possono sorgere che dai dissensi intorno alle istituzioni, alle credenze religiose nei loro effetti civili, o al modo di considerare e risolvere i problemi sociali che affaticano il nostro secolo. Repubblicani o anarchici; vaticanisti o difensori delle prerogative civili dello Stato; socialisti o pretti economisti, queste o altrettali divisioni scaturiscono dalla natura delle cose, corrispondono a diversità di tendenze congenite alla indole umana e perciò dovrebbero trovare organizzazioni legittime nei Parlamenti.

Coloro i quali preferiscono la repubblica alla monarchia; l'isolamento, alla politica delle alleanze; che vogliono sopprimere la prima parte della legge sulle guarentigie; sostituire alla libertà civile ed economica lo Stato provvidenza; che vorrebbero conseguire il pareggio con tasse violentemente progressive e con speciale ritenuta sulla rendita pubblica, non dissimulino, non nascondano, non impiccioliscano il loro programma.

Ma fino a quando si riducono (veri trasformisti!) a mettere da parte provvisoriamente le loro tendenze per dichiararsi più o meno ministeriali, ma quasi tutti ministeriali, sarebbe invero un'ingenuità senza esempio il prestarsi a un giuoco troppo facile ed evidente. Si chiederebbe ad uomini, che hanno un patrimonio di tradizioni liberali e sapienti, che hanno segnato la fine del potere temporale dei Papi, restituito al libero commercio i beni delle congregazioni religiose, introdotto nei Codici la costituzione e la inviolabilità civile della famiglia, proclamato la istruzione primaria ed il servizio militare obbligatorii, che hanno dato al paese istituzioni liberalissime, ed amministrato il pubblico denaro con parsimonia per costituire una finanza veramente solida; si chiederebbe a costoro di lacerare le pagine, certo fra le più belle, del risorgimento italiano, e, per comodo di quelli che si dicono loro avversari, trasformarsi in un partito di pusillanimi conservatori, paurosi di ogni novità e di ogni progresso.

Quanto a lui, amico sincero e costante di libertà e di progresso, tutto discute, nulla paventa. Continuerà a fare ciò che ha sempre fatto, pensando colla sua testa, operando secondo coscienza, senza curarsi se questo lo avvicini o lo allontani dagli uomini che fanno parte del Ministero, accresca o diminuisca il numero dei suoi amici politici.

Il Ministero e Zanardelli.

Il presidente del Consiglio, Giolitti, ed il ministro Grimaldi spedirono all'on. Zanardelli un affettuoso telegramma, dicendo che i concetti espressi nel discorso d'Iseo rispondono a quelli di un saggio governo liberale e democratico, e sono uniformi, per tutti gl'intendimenti, a quelli degli uomini che oggi sono al governo.

—

Completamente accettate?

L'on. Giolitti farà, nel suo discorso, importanti dichiarazioni riguardanti la vertenza per la clausola dei vini, assicurando che le proposte italiane sono state completamente accettate.

—

Avviso interessante.

Nel periodo elettorale si chiedono, per solito, da *Comitati* o *grandi Elettori* copie di qualche numero del Giornale.

Or l'Amministrazione avverte che non si mandano, se non verso pagamento anticipato.

Cronaca Provinciale.

Delle feste di Pozzuolo, ed in particolare della Esposizione del bestiame.

A Pozzuolo si è inaugurato il nuovo fabbricato scolastico, con festa veramente straordinaria. Dal mattino convennero numerosi signori dei vicini (ed anche lontani) paesi, attratti dall'annuncio di una esposizione di bestiame. E nessuno ebbe motivo di condolersi, perchè, sebbene ristretta ai comunisti di Pozzuolo e Soci del Circolo pertinenti ad altri comuni, la esposizione riuscì egregiamente e offrì campo a constatare i conseguiti vantaggi di chi con costante affetto si dedica al miglioramento dal utili animali domestici.

Tutto fu assai bene organizzato da Comitato costituito dai primari del paese, cominciando dal signor Sindaco (il benemerito sig. Francesco Berti), dal medico, dal farmacista, dai professori dell'Istituto, dall'intera famiglia Masotti, dal titolare postale, e via via, che nomi non vogliamo fare. Faceva parte del Comitato anche taluno dei volonterosi delle frazioni.

Alle dieci, la giuria aveva iniziato i suoi lavori. Conviene esser grati a quelli egregi che da non vicini paesi convennero a dare un imparziale e severo giudizio di confronto fra animali di cui (molte volte) era impossibile determinare un confronto preciso. Il lavoro della giuria, fu grande, ma — piace il dirlo — fu giusto, fu sereno, fu tale da corrispondere anche al giudizio di un pubblico nella sua totalità campestre.

E' lunga la distinta dei premi, ma ci limiteremo ad informare che la R scuola pratica di Agricoltura (fuori concorso) ha dato pubblica dimostrazione di quanto giovi al miglioramento del bestiame bovino, asino e suino.

E poichè non è il caso quello che fa, devesi ricordare la costante attività del chiarissimo cav. Petri, Direttore della scuola e Presidente del Circolo agricolo di Pozzuolo.

Ci siamo congratulati coi signori Bierti Francesco (Sindaco) per bellissimo gruppo di bovini assai uniforme, cogli agenti dei signori Canciani di Orgnano e Tomadini di Percotto. Se è permesso una opinione personale, dopo il Bierti, il Canciani ha pure il gran merito dell'uniformità. E non si manchi di dire, che il Canciani ha poi la fortuna (si dovrebbe dire il merito) di aver un agente che è il valente signor L. Mazzolini.

Lodi molte si dovranno rendere al signor Corubolo, che in varie categorie riportò premi, ai fratelli Duca (Ghezzi) di Pozzuolo per tori, al sig. co. Petrejo di Lavariano, De Cecco di Pozzuolo, Deganutti, Missana, Novello, Prospero Masotti, De Fenti Moro, Piani, Della Vedova, Galuzzo, Jop, ecc.

Per volatili (oltre la stupenda mostra di Corradini Monaco) ebbero meritati premi la signora Masotti, D.r Fantoni, Moro predetto, De Cecco, ecc.

I premi furono consegnati dal signor Fabrlli Antonio presidente della Giuria, e dal sig. Ugo Masotti presidente-cassiere del Comitato.

—

Il sig. Sindaco di Pozzuolo ricevette ieri da Roma il seguente scritto che crediamo opportuno riferire:

Roma, 21 ottobre 1892 5 pom.

Salendo la scalea del Campidoglio mi sovviene che domenica si inaugurerà il Campidoglio di Pozzuolo, sotto la egida di V. S. Avendo dimorato varj anni, così mi sento un dovere di felicitarla e di gran cuore. W. Pozzuolo.

C. d'Agostini.

Bambino incendiario.

Luigi Moro, fanciulletto cinquenne di Montereale Cellina, giuocando con zolfanelli, appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia nella propria casa. Le fiamme si propagarono rapide, e ci vollero due ore a spegnerle. Danno lire 300, risentito dal padre dell'inconsciente incendiario: Giov. Batt. Moro.

La Banda della Società Operaia.

Gemona, 24 ottobre.

Da qualche tempo non aveva il piacere d'udire la banda della Società Operaia. Ieri potei così meglio gustare il progresso che questo corpo musicale va facendo, malgrado la poca frequenza d'alcuni filarmonici nell'intervenire alle prove e l'assoluta mancanza di studio in casa.

In un paese come Gemona, dove ci sono tanti musicisti da formare due numerose bande, da qualche tempo non si ode più una nota a scopo di studio.

No, miei cari, a questo modo cadremo nell'apatia, la quale ci ricondurrà a quelle miserabili condizioni donde solo da qualche anno il paese nostro è sfuggito.

Ci ricondurrà a quella decadenza alla quale, noi giovani impotenti allora, assistemmo e che fu cagione della scomparsa di nobili ed utilissime istituzioni.

Già ricorderete quante fatiche e quanti sacrifici si dovettero sostenere per ispuntarla, per riottenere una banda, una banda che fosse nostra e che fosse liberale.

Dunque è opera patriotica il non lasciarla decadere perchè l'abbiamo; sia merito di ognuno l'adoperarsi in ciò.

Noto a mio conforto che, malgrado quanto qui sopra ho detto, ieri il pezzo ben difficile della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, fu eseguito con intonazione ad affiatamento lodevole; così pure venne svolto il resto del programma.

Quanto più e quanto meglio si potrebbe dunque sperare da questi intelligenti filarmonici, se volessero sacrificare un po di tempo per lo studio del loro istrumento e per venire tutti concordi alle prove.

Allora potrebbero e senza fatica, un paio di volte al mese prodursi al pubblico con variato programma e meritarsi il plauso dei veri cittadini non solo, ma anche eccitare l'emulazione e.... l'invidia.

X.

Note Pordenonesi.

Pordenone, 23 ottobre.

Oggi abbiamo qui l'illustre comm. Camillo Boito, che d'incarico del Ministero della P. I. visitò la scuola di disegno della Società Operaja.

Mi consta che l'egregio comm. Boito sia rimasto soddisfatto dell'andamento della scuola e del metodo d'istruzione.

Ed infatti, in proporzione delle proprie forze finanziarie, la scuola va egregiamente; solo sarebbe a desiderare che il Governo, la potesse sussidiare in avvenire, in modo maggiore che pel passato, tenuto appunto calcolo dell'importanza e dei risultati di essa.

Il signor sindaco D.r Enea Ellero, fece gli onori di casa, unitamente ai signori D.r Girolamo Roviglio, presidente della Commissione della scuola di Disegno.

Visitò il Boito, la Pinacoteca Comunale, e qui fu lo scultore-pittore De Pauli che gli fece da cicerone.

Fu anzi da questi e dal Sindaco chiesto quali provvedimenti dovrebbersi prendersi per il quadro del Pordenone, ivi esistente. Il comm. Boito pur dichiarandosi non affatto competente in materia, suggerì qualche cosa da farsi, di cui senza dubbio verrà tenuto conto. Se ne occuperà, quanto prima poi, della faccenda del quadro accennato, il patrio consiglio.

All'illustre architetto fu offerta a mezzogiorno una refezione all'Albergo Quattro Corone.

Assisteva fra i commensali la distinta signora Marchesa Malaspina-Boito, che dalla villeggiatura raggiunse il marito, gradito nostro ospite.

Notai inoltre il Presidente della Società Operaja, signor Giov. Mazzoleni, il sindaco D.r E. Ellero, il signor D.r Girolamo Roviglio. Presidente della Scuola Operaja, il Prof. Scaramelli insegnante alla scuola di disegno, Giorgio Piva Direttore dell'Operaja, il Direttore delle scuole Tecniche e lo scultore De Pauli.

B.

Rappresentazioni drammatiche a Latisana.

Latisana, 24 ottobre.

L'altra sera venne aperto il nostro Sociale, dalla drammatica compagnia Osti, con il lavoro del Cav. Cesare Vitaliani «Amore».

L'esecuzione fu nel suo complesso buona. Meritano speciale elogio i coniugi Osti, nonchè il signor Farnesi che sostesse con bravura la parte del protagonista.

Ieri sera poi, venne rappresentato *La colpa vendica la colpa* del Giacometti.

Vi si distinse sopra tutti, il caratterista sig. Bellotti.

Il pubblico è soddisfatto della compagnia, ma sarebbe buona cosa che intervenisse più numeroso a teatro.

Denuncie di sospetti ladri.

In relazione ai furti avvenuti in Paluzza, di cui parlava nostra corrispondenza recente, fu denunciato Giuseppe Z. contro cui pesano gravi indizi. Il maggior danneggiato da quei furti è il titolare postale di Paluzza, Matteo Brunetti, poichè l'importo rubato all'ufficio postale ascende a lire 922,50 in monete italiane ed estere. Davide Lazzara, venditore di privative, ebbe a sopportar un danno di lire 100 — non già 80 come diceva la nostra corrispondenza.

— In Caneva di Sacile fu denunciato Giovanni P perchè sospetto del furto di attrezzi rurali pel valore di lire 20 in danno di Antonio Franco.

Nella perquisizione praticata in casa del P. si rinvennero oggetti non confacenti alla sua condizione e dei quali egli non seppe giustificare la provenienza.

Patriarca derubato.

In Segnacco, venne arrestato Giovanni Gallerio perchè autore di furto di pannocchie per un valore di lire 10 in danno di Giovanni Patriarca.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 25 Ottobre 1892 —

	24 Ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	25 Ottobre 8 ant	Min. all'ap.
Temperatura	12.8	12.2	9.4	13.2	4.9	8 8	8.	6.7
Pressione atmosferica	749.5	747.5	748.2				750.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24	m/m							
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.30; Passa al meridiano: 11.40 54; Tramonta ore 4.52; Fenomeni importanti	Luna	leva ore 11.50 m; tramonta ore 7.13 s; età giorni 4 7; Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.	12° 21' 56

Aumentano le spese per gli impiegati.

All'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio comunale, sono proposti due aumenti nelle spese burocratiche, per tirar innanzi l'amministrazione del Comune. Uno, per creare il posto di applicato per la sezione sanitaria, e con breve relazione ne dimostra la necessità, venendo alle seguenti conclusioni:

« Sotto ogni riguardo è necessario che nella pianta organica dell'Ufficio Municipale, sia creato un posto per un applicato alla sezione Sanitaria, e per ciò la Giunta Municipale conclude proponendo al Consiglio Comunale le deliberazioni seguenti:

« 1. Nel ruolo dei posti per l'Ufficio Municipale è aggiunto un posto di Applicato di III Classe col soldo annuo di L. 1400 — per la sezione sanitaria dell'Ufficio stesso.

« 2 Nella seduta in cui avrà luogo la II deliberazione sul precedente punto, la Giunta Municipale farà proposta per la provvista del titolare al detto nuovo posto. »

Notiamo che già dal 1884 è stato assunto un diurnista, all'ufficio cui si vorrebbe ora provvedere; e che lo stanziamento figura nei bilanci del Comune già da quell'epoca.

L'altro aumento di spesa proponesi per la sezione d'anagrafe, stato civile, ecc. Con un aumento di lire 160 nell'annua spesa, qui si organizzerebbe la *pianta* secondo le seguenti proposte:

« 1. Nel ruolo della pianta organica e per la sezione di Anagrafe e Stato Civile di questo Ufficio Municipale, sono aggiunti due posti di Applicato, uno di prima Classe col soldo annuo di Lire 1800.— l'altro di seconda classe, col soldo annuo di L. 1500.—

« 2 Nella seduta in cui avrà luogo la II. deliberazione pel punto precedente, saranno dalla Giunta presentate le relative proposte di promozione e di nomina, da aver effetto col 1 gennaio 1893. »

Il II.o Congresso Pediatrico

(malattie dei bambini) tenutosi di questi giorni in Napoli — fu oltremodo interessante, come leggesi nelle lunghe relazioni dei giornali di quella Città.

Furono discussi i più vitali temi di igiene, profilassi e medicina infantile. Tanto interessante che doveva durare 4 dì, come annunciato nel programma; ma le lunghe discussioni sui vari temi (forse anche in causa alla tanta loquacità meridionale) portarono le cose in lungo così, che molte comunicazioni furono rimandate al giorno di lunedì 24 corr. Fra le altre, fu rimandata anche una comunicazione del D.r D'Agostini « Sui vantaggi profilattici delle Colonie Alpine etc. » che portava il N. 65; e in tutte ce n'erano ben 90!

Lo stesso D.r D'Agostini per causa di impegni professionali dovette far ritorno ad Udine.

L' utilità dell' istruzione comincia ad essere compresa dal popolo.

Il Municipio di Udine trascura forse il proprio dovere?

Domenica assistemmo ad un fatto insolito, che fa piacere e dispiacere nel tempo stesso. Poichè deve piacere il veder la gioventù accorrere numerosa e volonterosa, anche da lontano, per ricevere l' istruzione; e deve puranco dispiacere il veder come come non tutti quelli che domandano di essere istruiti possono venire accettati per mancanza di locali e d' insegnanti.

La scuola d' Arti e mestieri ha una sezione festiva per l' insegnamento del disegno. A questa sezione accorrono operai del Comune abitanti nelle frazioni e operai dei Comuni contermini — talora sette, nove chilometri lontani. Ora, domenica, tanto fu il concorso dei chiedenti l'iscrizione! che si dovettero respingere una cinquantina di domande!

Come si sa, la scuola, non ha mezzi per aumentare le sezioni e nè locali; vive penuriosamente, e dovette diminuire que' compensi che dava fino a due tre anni or sono agli insegnanti, per non incontrare uno sbilancio fra l' entrata e l' uscita, al quale poi nessuno avrebbe potuto sottostare.

A questo dovrebbero un po' i cittadini facoltosi pensare, altro che a banchetti, a monumenti, a baldorie d' ogni sorta! Il popolo, e più quello delle campagne, sempre più si convince della utilità dell' istruzione, massime dell' istruzione professionale, ed è venuto il tempo che le scuole popolari sono insufficenti ad accogliere tutti coloro che istruzione domandano.

—

Un altro fatto — e questo doloroso, proprio, si verificò nelle iscrizioni alla Scuola d' Arti e Mestieri. Sopra circa 80 alunni che chiedevano frequentare il corso preparatorio, una trentina dovettero venir sottoposti ad esame — e non tutti lo superarono — perchè o non furono promossi negli esami finali della terza classe elementare o non diedero nemmeno questi esami: anzi, taluno frequentò solamente la prima o tutt' al più la seconda elementare!

La legge sulla istruzione obbligatoria prescrive che i fanciulli frequentino le scuole sino alla terza classe elementare: come va dunque che nel Comune di Udine — veramente modello in fatto di scuole, perchè l' amministrazione pubblica vi attende con amore; come va che propriamente in questo comune si verifichi il grave fatto d' un terzo circa di ragazzi che non hanno ottemperato agli obblighi di legge? Forsechè non ispetta al Comune di verificare se i cittadini osservano le prescrizioni della legge sulla istruzione obbligatoria? E perchè manca esso Comune all' obbligo proprio, perchè si limita solo a mandare un avviso a que' genitori che hanno prole di sei anni, per ricordar loro il dovere di mandarla a scuola?

Di questo fatto dovrebbero, a nostro avviso, preoccuparsi i consiglieri comunali operai. L' utilità del popolo si ricava più volte dalle provvisioni minute e modeste che dalle appariscenti e chiassose.

A Leonardo Rizzani.

Come annunciammo jeri, novantesimo giorno dalla morte di Leonardo Rizzani fu presidente della Società operaia di Mutuo Soccorso, nei locali della Società, e precisamente di fronte alla lapide dedicata al compianto Antonio Fasser, venne inaugurata una lapide rammemorante il popolare *Sior Nardin*. L' epigrafe la pubblicammo jeri.

Alla cerimonia parteciparono Direttori e Consiglieri; vi intervenne pure il Senatore comm. Antonino Di Prampero. Non si erano diramati inviti, perchè la funzione pietosa compievasi in famiglia come suol dirsi.

Sovra la lapide, fu posta una bella ghirlanda di fiori secchi — omaggio della Società ad un suo benefattore.

Il vice-presidente signor Giuseppe Flaibani pronunciò queste brevi ed opportune parole:

Egregi Consoci,

La direzione volle dare carattere privato alla inaugurazione della lapide al nostro defunto Presidente, la quale per soscrizione dei Soci sancita, con voto unanime dal Consiglio e dall' Assemblea Sociale al primo annuncio della sua morte, viene oggi inaugurata. Carattere privato, per evitare non giustificate gelosie.

Parlo come Vice Presidente, perchè anche la Società concorre nella spesa; e sia data lode a chi fece in Consiglio la proposta.

Tutti sanno chi fu Leonardo Rizzani per la Società, cosa egli abbia fatto durante i 16 anni che ne diresse le sorti: perciò mi dispenso dal parlarvi.

Oggi novantesimo giorno dalla sua morte, la Società ed i soci qui convenuti, rendono omaggio al defunto presidente, uomo di forte carattere, di onestà provata, patriotta integerrimo.

Salve, o amico, la tua memoria resterà imperitura in noi, ed il tuo esempio per quanto facesti in prò della Società, ci sarà di sprone e guida a conseguire quel benessere cui tutti noi concordi e nel sacrario della Società aspiriamo.

Questi fiori che oggi deponiamo alla tua memoria, sono pegno di gratitudine e promessa che il tuo esempio verrà proseguito.

Teatro Minerva.

La Drammatica Compagnia Italiana diretta dall' artista Vincenzo Marazzi-Diligenti, nella prima quindicina di novembre p. v. darà sole **12** recite straordinarie.

Detta Compagnia è poi scritturata per il Teatro Comunale di Fiume.

Domani pubblicheremo l' elenco artistico.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica comp. Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *La Sinfonia di Facanapa*. Con due balli.

Società Reduci e Veterani del Friuli.

La sottoscritta, interessa vivamente quei cittadini che avessero vestiti vecchi e fuori d' uso, a farli recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perchè possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Soci disagiati che abbisognano di essere coperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo, che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscritta, a nome dei beneficandi, antecipatamente ringrazia.

Udine, 25 ottobre 1892.

La Presidenza.

Condanna per furto.

Liva Pietro di S. Guarzo (Cividale) imputato di furto legna a danno Simonitti, pure di S. Guarzo, fu dal Tribunale condannato a giorni 25 di reclusione nelle spese del processo, al risarcimento pel danno, ed alla rifusione della spesa per la costituzione di parte civile.

Il Liva era difeso dall' avv. D.r Pietro Brosadola e la Parte Civile era sostenuta dall' avv. D.r Antonio Pollis. Ambidue di Cividale. Efficacissima l' arringa di quest' ultimo a provare la colpabilità dell' accusato.

Furto.

Vennero denunciati Giovanni S. e figlio, perchè sospetti autori di furto d' un orologio d' argento patito da Giovanni Zaina bilanciaio.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito: Caffè Corazza.

Dichiarazione.

Sotto il titolo *una condanna* leggesi nella Patria del Friuli di sabbato scorso una lunga relazione, *sotto forma* di corrispondenza da S. Daniele, di un processo agitatosi avanti quella Pretura su querela di certo Munini (costituitosi Parte civile coll' avv. G. Baschiera) contro il Co. Enrico di Colloredo-Mels, il suo agente Cesare Gasparotti e certo Ovan contadino (difesi dai sottoscritti.) La narrazione dei fatti e delle risultanze processuali e le considerazioni risguardanti le persone, riescono con sottile artificio ed alterare così completamente la verità in favore della Parte civile, da farci sicuri che lo scritto in parola (l' analfabetismo del querelante lo pone al sicuro da ogni sospetto) è opera interessata di parte.

E poichè il sig. Cesare Gasparotti interpose appello contro la Sentenza del Pretore, noi non possiamo lasciar passare senza rilevo e senza protesta una pubblicazione contraria al vero, mentre il processo è ancora *sub-judice*.

Non è dunque il caso ora, in pendenza di giudizio, di contrapporre sui giornali rettifiche, ma di segnalare e di deplorare lo scorretto sistema che altri ha adottato per impressionare antecipatamente la giustizia e per richiamare su di sè l'attenzione del pubblico.

Udine, li 22 ottobre.

Avv. Arnaldo Plateo
Avv. Umberto Caratti.

Società Udinese di Ginnastica

La Presidenza di questa Società, avverte che la Palestra e Sala di scherma saranno riaperte ai Soci per le esercitazioni libere, col giorno 2 Novembre p. v. Le domande di ammissione a termine dello statuto si fanno sopra apposita scheda fornita dalla segreteria e debbono portare anche la firma di un socio. Il contributo sociale è di *Lire una* al mese; la tassa di ammissione è di *Lire due*. La associazione è obbligatoria per un anno e decorre dal primo di ogni mese. Col suddetto giorno avranno pure principio:

a) le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi appartenenti alla società: insegnante il signor Maestro Giuseppe Franchini, tassa mensile *Lire 3.50*. Per lezioni speciali tassa da convenirsi. Le inscrizioni si ricevono dal Segretario o dal Maestro.

b) La scuola serale di ginnastica per allievi dagli anni sei in su: insegnante il sig. Antonio Dal Dan: Tassa mensile *Lire 1.50*. Il corso dura obbligatoriamente a tutto maggio.

L' orario invernale è il seguente:

Sala di Scherma. Allievi dalle 6 1/2 alle 9 pomeridiane.

Palestra di Ginnastica. Allievi dalle 6 1/2 alle 7 1/2. Soci dalle 7 3/4 alle 9 1/2.

Durante le lezioni e gli esercizi di ginnastica e di scherma sono presenti, oltre i rispettivi insegnanti, uno o più membri della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi dovranno pure uniformarsi.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte di *Bearzi Pietro*

Miani nob. Pietro L. 2, Canciani Luigia ved. Ferigo L. 1, Bernardi Luigi L. 1.50, Schiavi avv. Cav. Luigi L. 1.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.60 Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.70

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 21 ottobre.

Causa l' imperversare del tempo, in quest' ultima settimana i mercati bovini furono assai scarsi.

Ne viene di conseguenza che gli affari furono poco numerosi e si può dire che quasi tutti rifletterono il consumo giornaliero.

I prezzi rimasero stazionari in tutti gli animali meno nei vitelli che sentirono un ribasso di un 10 15 per cento.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L. 125	a 134
» » II.a »	» » 116	» 123
Vacche I.a »	» » 117	» 125
» II. »	» » 95	» 110
Vitelli d' oltre 6 mesi	» 100	» 110
« da latte	» 75	» 80

Foraggi.

Anche questi mercati furono scarsissimi in causa il tempo piovoso avuto.

Le domande dell' articolo sono abbastanza attive ed i prezzi ben sostenuti con probabilità a nuovi rialzi.

Ecco come vennero quotati al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	» 5.20	a 5.50
» » II. »	» 4.—	» 4.30
» della bassa I. q.	» 3.20	» 3.75
Paglia	» 3.20	» 3.40
Erba Spagna	» 5.—	» 5.50

Vini.

Nella passata ottava vennero conclusi parecchi affari in vini nostrani nuovi che si quotarono da L. 35 a 50 all' ettolitro.

Riguardo ai mercati d' Italia, ecco quanto ci si comunica:

I nostri mercati vinari, sono sempre in balìa delle incertezze, così che si può vedere rialzi di prezzi da una parte e ribassi dall' altra, un certo risveglio d' affari quì, e un insistente armamento là. È certo che il nostro commercio dei vini non diventerà soddisfacente e regolare se non si sistemeranno normalmente le correnti di esportazione all' estero.

Francesco Giuseppe a Roma?

Corre insistente la voce da qualche giorno, fra la colonia italiana di Vienna, che sarebbersi avviate seriamente le pratiche fra Vienna e Roma per una prossima restituzione al Quirinale della visita fatta a Vienna dal Re Umberto a Francesco Giuseppe. Si aggiunge anzi che per l' occasione delle nozze d' argento dei reali d' Italia, non solo Francesco Giuseppe andrebbe a Roma, ma vi si troverebbe anche l' Imperatore Guglielmo.

L' attuale dissidio fra l' Austria-Ungheria e il Vaticano dà qualche valore a codeste voci.

Registriamo la voce per dovere di cronachisti e perchè, a riflettervi, la supposizione non è del tutto inverosimile, ma ci crediamo ancora assai poco.

Un' italiano bastonato a Tunisi.

Scrivono alla *Riforma* da Tunisi, che presso la porta Bab a Cartagena i poliziotti trovarono un siciliano ubbriaco. G' intimarono di seguirli. Questi in causa dello stato di esaltazione si rifiutò. Allora essi a colpi di bastone gli fracassarono la testa, poscia, postolo sopra un carretto, lo menarono in prigione. Immediatamente tradotto davanti al Tribunale il siciliano negò di essere stato bastonato. Numerosi reclami essendo stati avanzati dalle persone presenti alla selvaggia scena, il consolato generale d' Italia a Tunisi procede ad una severa inchiesta.

Viva il Papa Re!..

Alla società clericale «La Romanina» ebbe luogo una conferenza del canonico Bevilacqua sul giubileo papale. La conferenza è finita col grido di viva il Papa Re.

Gridino pure!

Notizie telegrafiche.

La Grecia appoggiata dalla Russia e dalla Francia

Bucarest, 24. Da Pietroburgo annunziano che la Grecia, prima di rompere i rapporti diplomatici col nostro governo, chiese consiglio alla Russia e alla Francia e che queste due nazioni promisero di appoggiare energicamente l'azione diplomatica iniziata dalla Grecia presso i gabinetti delle grandi potenze.

Si aggiunge ancora che Siskim, ff. di ministro degli esteri, prende un'attivissima parte nel conflitto greco rumeno e spedì speciali istruzioni al rappresentante russo in Atene, Burzow.

La Porta e Ferdinando di Coburgo.

Pietroburgo, 24. La «Moskoskija Vedomosti» pretende sapere che la Porta diede ampie assicurazioni al nostro governo, ch' essa mai non riconoscerà Ferdinando di Coburgo quale legittimo principe di Bulgaria.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Reina 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI.

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

Copioso e scelto assortimento stoffe INGLESI e NAZIONALI per la prossima stagione - Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

MERCE CONFEZIONATA PRONTA

Soprabiti 1/2 stagione da	L. 15 a 50	Tre usi fod. flanella da	L. 45 a 80
Ulster 1/2 stagione »	» 18 » 45	Collaroni a ruota »	» 18 » 60
Calzoni tutta lana »	» 6 » 15	Makferland per uomo »	» 20 » 45
Vestiti completi »	» 16 » 45	» per ragazzo »	» 8 » 14
Soprabiti fod. flanella »	» 26 » 80	Vestiti per ragazzo »	» 8 » 25
Ulster con cappuccio »	» 24 » 55	Soprabiti » »	» 10 » 28
Ulster con mantellina »	» 25 » 60	PELLICCIE DI VARI PREZZI	

Novità - Stiriane 2 petti toderate in pelo - Assortimento Impermeabili - Pronta Cassa

Separato DEPOSITO e LAVORATORIO PELLICCERIA per Signora e per Uomo.

RIMEMBRANZE.

(Dal taccuino d'illustre letterato).

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie: i fiori avvizziscono: ultimi, gli autunnali e qualche rosa d'ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?..

« Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l'arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato ma ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato: e un coraggioso negoziante

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora immaginato ed eseguito in fatto di**

CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto, già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa, trasportabili, per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

PREZZI CONVENIENTI.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggi gratis*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Istituto Convitto

FORNARIS - MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M.re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m. q.

Trattamento di famiglia. Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M.re.

Kemmerich

Peptone di Carne

EDIZIONE SPECIALE recentemente sortita

150.000 BUOI MACELLATI ALL'ANNO PER LA FABBRICAZIONE del PEPTONE di CARNE KEMMERICH un prodotto il quale contiene gli albuminoidi della carne e che per conseguenza è molto più nutriente e più sano di tutti gli ESTRATTI di CARNE

RACCOMANDATO e PRESCRITTO dai più celebri medici del mondo intiero

24 MEDAGLIE e DIPLOMI D'ONORE

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.